



CECINA



Alcuni dei ventagli in mostra alla Fondazione Geiger di Cecina da domani 31 marzo

di Michele Falorni
► CECINA

La mostra numero 30 della Fondazione Hermann Geiger, dal titolo "Ventagli. Creazioni d'artista", racconta l'estro e le intuizioni di esteti che, complice il proprio stile personale, hanno composto disegni e figure su legno e stoffa, metallo e carta.

La rassegna, presentata ieri mattina dal curatore Federico Gavazzi, aprirà domani sabato 31 alle ore 17 e sarà visitabile fino a domenica 13 maggio dalle 16 alle 20. I 90 pezzi esposti provengono dalla collezione della signora **Luisa Moradei**, competente e appassionata. Visitarla significa compiere un passo indietro nel tempo. Accessorio ricco di storia poi prestato alla moda, accompagna spesso figure religiose e di potere. Alla fine del 1800 raggiunge l'apice e diviene il segno distintivo delle relazioni personali, trasformandosi in regalo ambito. Il percorso di Moradei

Ventagli d'autore li mette in mostra la fondazione Geiger

inizia da qui, dal legame stretto negli ultimi venti anni con artisti conosciuti, contattati complice la collaborazione di **Elio Marchegiani**. E così, passeggiando nelle sale del palazzo di piazza Guerrazzi, si scopre che pure **Gillo Dorfles**, **Tino Stefanoni** ed **Emilio Isgrò** ne hanno pitturato uno. La sensibilità degli autori ne evita l'accostamento al souvenir, il semplice ricordo. «La passione – dice Luisa – nasce da un regalo di mia nonna e dalle successive possibilità di acquisto. Sono passati trent'anni da quando iniziai, ma nel 1998

scelsi un percorso che lo valorizzasse. Per questo ho coinvolto nomi famosi dell'arte, che ne hanno donato almeno uno con dedica, esprimendo sé stessi». L'intervento degli stilisti e delle Case di livello internazionale li hanno riportati nel mondo della moda. Da oggetto per muovere l'aria è divenuto un ornamento declinato in molte sfumature e sempre più presente nella borsetta delle signore. Visitare l'esposizione offre a tutti l'opportunità di scoprirne le caratteristiche e apprezzare chi, con il proprio talento, lo ha reso celebre.